



Focus On

idee e soluzioni per enti locali

**Recupero duraturo
di risorse
economico-finanziarie**

**Cresce l'uso di carte
di credito, ma non è
ancora un'abitudine**

**La trasformazione
digitale della carta**



I servizi di Kibernetes per la gestione fiscale dell'Ente Pubblico

Recupero duraturo di risorse economico-finanziarie

In questi anni le Amministrazioni Locali hanno dovuto affrontare situazioni che hanno spesso ridotto le possibilità di investimento o hanno rischiato di minare l'offerta di servizi alla comunità. Dunque, ben vengano progetti come quelli sviluppati da Kibernetes, gruppo che da 38 anni offre a oltre 700 Comuni un servizio completo per aiutare le amministrazioni pubbliche a ottimizzare i processi e recuperare risorse finanziarie e vantaggi duraturi nei Bilanci dell'Ente.

Kibernetes ha sviluppato dei servizi specialistici per Comuni, Province, Comunità Montana, Unione di Comuni, Aziende Ospedaliere e Aziende Sanitarie Locali, finalizzati alla massimizzazione dei risparmi fiscali. Tali servizi riguardano la revisione della contabilità IVA e IRAP e coinvolgono diverse attività specialistiche in materia fiscale passiva diretta e indiretta degli Enti locali.

Questi servizi, sviluppati con metodologia proprietaria, hanno prodotto risparmi di diverse decine di milioni di Euro per le centinaia di Enti serviti. In Lombardia ha già seguito importanti realtà come il Comune di Lodi, Tradate, Cassano d'Adda, Urgnano, Pozzuolo Martesana e Trezzano Rosa. "Il nostro lavoro produce l'importante risultato di liberare risorse economico-finanziarie per l'Ente, grazie ai risparmi che produciamo," spiega Maurizio Filiberti, Direttore dell'Unità Servizi Specialistici di Kibernetes. "Ciò è possibile perché l'approccio di Kibernetes alla gestione fiscale tiene conto della volontà del legislatore di stimolare gli Enti ad adottare criteri di calcolo più efficienti ed innovativi. Non ci limitiamo a una interpretazione "fiscale"; a questo aggiungiamo la nostra conoscenza organizzativa e di processi degli Enti, i nostri costanti

approfondimenti normativi e l'esperienza di quasi quaranta anni vissuti a fianco degli Enti Pubblici. Per questo oggi possiamo offrire una metodologia pratica e di sicura efficacia di cui gli Enti possono beneficiare e far propria, lavorando insieme a noi". Analizzando i bilanci e la documentazione fiscale dell'Ente, il Team della Fiscalità Passiva propone il suo percorso di ottimizzazione che porta

di ragionieri, sfoglia i bilanci e non si pone dall'altro lato del tavolo. La messa in sicurezza fiscale rende duraturi i recuperi di risorse economiche mentre il costo dell'intervento è largamente recuperato dai risparmi ottenuti. Su oltre 700 enti locali in Italia e ora anche sui comuni di Spagna e Ungheria, accomunati dalla normativa IVA Europea, impariamo tutte quelle cose che arricchiscono



all'utilizzo in sicurezza di maggiori deduzioni o detrazioni ovvero all'ottenimento di rimborsi fiscali per versamenti effettuati in eccesso. "Questi progetti" ci racconta Edoardo Capulli, Coordinatore del Team di Fiscalità passiva di Kibernetes, "si differenziano dagli ordinari servizi di gestione fiscale, perché colgono l'obiettivo di risparmio e di ottimizzazione fiscale dell'Ente ponendo il nostro Team a fianco del cliente. Possiamo dire che Kibernetes lavora dentro le ragionerie, si siede accanto

ogni giorno il bagaglio della nostra esperienza". A ben vedere, dunque, il progetto richiede conoscenze approfondite ed interventi ben mirati. Solo in questo modo si possono ottenere risparmi fiscali importanti, quantificabili in diverse decine di milioni di Euro per le centinaia di Enti che in questi anni si sono affidati a Kibernetes.

INFO
www.kibernetes.it/area-contabile/iva-e-irap

Anche nella PA si possono introdurre terminali per i pagamenti elettronici

Cresce l'uso di carte di credito, ma non è ancora un'abitudine

L'ultimo rapporto dell'Osservatorio sulle carte di credito, che fa riferimento al 2014, conferma il trend di costante crescita della diffusione degli strumenti di pagamento alternativi al contante, sia in termini di volumi che di numero di transazioni. Infatti, il numero dei pagamenti effettuati in Italia con strumenti diversi dal contante è cresciuto del +6.5% rispetto al +5.4% registrato l'anno precedente. L'Osservatorio, nato dalla collaborazione tra Assofin, CRIF e GfK Eurisko, registra inoltre una diminuzione dell'importo medio transato annuo, pari a 1.860 Euro per carta, rispetto ai 1.911 del 2013, segno che si fanno più operazioni per importi di minore entità.

Va sottolineato, tuttavia, che le carte di credito sono spesso utilizzate per l'acquisto di prodotti sul web e non solo per i pagamenti presso gli esercizi commerciali. Si può dunque ipotizzare che la crescita segnalata dall'Osservatorio sia in parte dovuta alla crescita dell'e-commerce.

In ogni caso la crescita c'è e lo ha confermato anche Luciano Cavazzana, Presidente e AD di Ingenico Italia, azienda leader nei sistemi di pagamento elettronico, durante i lavori del convegno "mobile Payments & Commerce: engage your customers" organizzato dagli Osservatori della School of Management del Politecnico di Milano. "La diffusione dei sistemi di pagamento elettronico cresce anno dopo anno, favorita anche dalla sempre maggiore propensione da parte dei consumatori italiani di utilizzare il telefono mobile per gli acquisti online di beni e servizi. Tuttavia questa crescita è ancora troppo poco accentuata per sperare di raggiungere quei paesi (USA, UK, Francia) che, mediamente, vantano un numero di tran-

sazioni per carta superiore al doppio di quanto ancora succede in Italia e questo è un fattore frenante per la nostra economia".

Ingenico è un osservatorio privilegiato del settore, forte del suo milione e oltre di terminali di pagamento venduti in Italia e ha soluzioni e prodotti in grado di accelerare questa crescita. "Le tecnologie ci sono e i prodotti specifici anche" ci dice Claudio Carli, Marketing e Communication Director di Ingenico Italia, "quella che manca è una più diffusa cultura del pagamento elettronico, intesa come confidenza e abitudine all'uso. Una soluzione semplice è quella di installare questi sistemi di pagamento rivolti verso il cliente. Nella grande distribuzione, per esempio, il cliente trova alla cassa lo strumento per il



pagamento elettronico in tutte le sue possibili forme: carta di credito con firma da apporre sul monitor, bancomat, contactless. La semplicità d'uso e l'immediato accesso ai terminali ne possono favorire il successo. Laddove i terminali non siano accessibili, spetta all'operatore, opportunamente formato, suggerire l'utilizzo del pagamento elettronico".

La diffusione dei sistemi di pagamento elettronico si raggiunge anche sottolineando la tracciabilità, la sicurezza e l'immediatezza dell'incasso, elementi che possono essere di vantaggio anche per la pubblica amministrazione, soprattutto per la riduzione delle frodi e dell'evasione. "Fra i settori dell'amministrazione e dei servizi al pubblico che più di altri fanno ricorso al pagamento con moneta elettronica vi sono quello dei trasporti, ferroviari e locali, e i servizi postali. Inoltre" aggiunge l'ingegner Carli "si vanno diffondendo anche sistemi ad hoc per il pagamento dei parcheggi, grazie soprattutto al contactless e alla funzione Nfc di molti smartphone".

L'esempio dei parcheggi anticipa il tema del pagamento elettronico anche per piccole somme, previsto da un emendamento introdotto nella Legge di Stabilità 2016, che dovrebbe favorirne la diffusione, oltre che imporre sanzioni per i commercianti che non si dotano di POS (Point of Sales). Sul tema, una recente ricerca Doxa su un campione di mille persone over 18 ha rilevato che il 79% degli italiani è favorevole all'obbligo per i commercianti di accettare pagamenti con carta anche per i micropagamenti inferiori a 5 euro e il 64% è favorevole all'introduzione di sanzioni per i commercianti che non si adeguano. "Molti fra questi tipi di pagamento" sottolinea Carli, "sono oggi possibili attraverso le App. Pensiamo per esempio all'acquisto dei biglietti del tram. Per quanto riguarda la PA, possiamo dire che le soluzioni tecnologiche sono disponibili e facilmente installabili laddove necessario".

INFO
www.ingenico.it

Scanner Fujitsu, ovvero la soluzione alla dematerializzazione

La trasformazione digitale della carta

Per tenere il passo con la costante digitalizzazione del mercato, le aziende private e gli enti pubblici sono sempre più alla ricerca di soluzioni utili a implementare la gestione dei file elettronici all'interno dei propri processi lavorativi; il tema della dematerializzazione cartacea, da sempre uno dei pilastri della storia di PFU (Emea) Ltd, Società del Gruppo Fujitsu che progetta, produce e rivende scanner documentali, è diventato di tale attualità al punto che i prodotti oggi sul mercato si sono arricchiti di maggior contenuto e valore che in passato, con la conseguenza che lo scanner Fujitsu da semplice hardware si è trasformato in una vera e propria soluzione di cattura e gestione dell'immagine.

Per questo motivo la proposizione di PFU sul mercato si è evoluta nella direzione di poter offrire anche a coloro che si limitano ad acquistare il solo hardware per la digitalizzazione, uno strumento in grado di trasformare le informazioni contenute sui documenti cartacei in e-file pronti per essere integrati nei nuovi sistemi di gestione del settore pubblico. Questo in vero è stato il filo conduttore di Fujitsu all'ultimo CEBIT di Hannover, la più importante vetrina europea dell'IT, tenutasi dal 14 al 18 marzo 2016, che quest'anno aveva come tema dominante la "Digital Transformation" e che Fujitsu ha pienamente fatto proprio puntando i riflettori oltre che sull'introduzione di nuove periferiche ad alto valore, anche sui Software Development Kit (SDK). Questi pacchetti si compongono di preziosi strumenti che permettono ai produt-

tori di Software Indipendenti (ISV) di sviluppare applicazioni su misura per i propri clienti andando perfettamente ad integrare l'hardware Fujitsu con del software dedicato. In aggiunta alla già ricca offerta di scanner documentali Fujitsu, sono stati inoltre presentati i nuovi scanner della fi Series, i modelli fi-7460 ed fi-7480 che segnano un nuovo standard per la scansione desktop ad alte prestazioni. Questi dispositivi sono in grado di gestire un flusso ininterrotto di 60 o 80 pagine al minuto combinato con la capacità di catalogare i singoli documenti nello stesso file digitale. Questi due nuovi modelli rappresentano una svolta tecnologica nell'acquisizione



da tavolo, portando ad una maggiore efficienza nei processi di acquisizione quotidiani.

I nuovi modelli integrano il collaudato e apprezzato software PaperStream in grado di avviare con facilità un processo di trasformazione digitale, offrendo funzionalità utili come scon-

tornamento, auto orientamento del testo, rimozione dei rumori di fondo in modo da poter facilmente convertire tutti i documenti scansionati in immagini ad alta qualità e accelerare la funzionalità di riconoscimento del testo OCR. PaperStream Capture, che invece ne è il completamento ideale, offre agli utenti business una soluzione versatile per l'intero processo di acquisizione, che permette di creare profili personalizzati di acquisizione, selezionabili anche dal pannello di controllo dello scanner medesimo, con un'interfaccia utente intuitiva che semplifica l'inserimento delle informazioni nel proprio flusso di lavoro digitale. I file ottenuti rispettano naturalmente gli standard informatici, definiti dalla legge, ossia il pdf (Portable Document Format), cioè il formato di documenti informatici più diffuso al mondo che non a caso è diventato uno standard ISO.

Riassumendo, quando sosteniamo che lo scanner Fujitsu è diventato una soluzione, intendiamo davvero dire che all'interno di un hardware di prim'ordine sono state perfettamente integrate applicazioni in grado di leggere e interpretare barcode, di indicizzare tramite ocr un documento, e di prepararlo in definitiva per essere immesso all'interno di un sistema di archiviazione e ricerca. Ci siamo quindi allontanati parecchio dall'idea dello scanner come un dispositivo che semplicemente fotografa un pezzo di carta e lo importa nel nostro Pc. Oggi acquisire un documento con un dispositivo evoluto come quelli mostrati ad Hannover significa decifrarne il contenuto e renderlo disponibile in un sistema di archiviazione e ricerca condiviso all'interno dell'organizzazione pubblica o privata.

INFO

www.fujitsu.com/emea/products/it